

# **IL PIANO STRUTTURALE E LA DISCIPLINA DELLE INVARIANTI**

Antonio Fiorentino – Comitati dei Cittadini

## **DISCIPLINA INVARIANTI STRUTTURALI DI MANTENIMENTO (punto A art. 9)**

### **A.1 Discontinuità tra la pianura come luogo dell'insediamento e la collina come luogo del paesaggio aperto.**

Il Quadro Conoscitivo, nel definire il Sistema dell'Ambiente, individua in maniera particolare la fascia pedecollinare e a tal proposito ritiene che *“si possano considerare le quote altimetriche comprese tra i +60 e +80 m. quale limite del sistema collinare fiorentino, demandando in questa fascia di territorio, nella quale risulta parte della città edificata, normative edilizie specifiche più rispettose dell'ambiente sia per quanto riguarda la fascia a stretta contiguità con l'abitato cittadino, sia per quello che da questo risulta isolato. Tali norme dovranno essere specifiche da riportare nel R. U. (Regolamento urbanistico)”*.

L'art. 9 dello Statuto dei Luoghi nel disciplinare l'Invariante strutturale di mantenimento A.1, relativa alla fascia di discontinuità tra pianura e collina, non recepisce il dettato del Quadro Conoscitivo, le indicazioni previste non sono rispettose dell'ambiente in quanto in questa area, così delicata, sono previsti anche *“interventi relativi ad infrastrutture e attrezzature pubbliche o di interesse collettivo”*, quindi possono non essere esclusi parcheggi, svincoli autostradali come quello della Circonvallazione nord sulla Via Faentina e Via Bolognese, ecc.

La tavola n. 10 di progetto non individua la fascia tra +60 e +80 m.

#### **Chiediamo pertanto**

- **che sia riscritto l'art. 9 dello Statuto dei Luoghi indicando esplicitamente l'inserimento della fascia pedecollinare nell'articolato del Regolamento Urbanistico,**
- **che siano espressamente vietati interventi quali parcheggi, svincoli stradali, centri commerciali e che le infrastrutture e attrezzature pubbliche o di interesse collettivo prevedibili siano al servizio dell'UTOE di pertinenza,**
- **che tale fascia sia cartograficamente individuata in maniera dettagliata.**

## **DISCIPLINA INVARIANTI STRUTTURALI DI MANTENIMENTO (punto A art. 9)**

### **A.3 Inalterabilità dell'insediamento storico urbano**

Riteniamo che la norma debba essere riscritta laddove non indica limiti di altezza degli edifici pubblici (perché?) e indica in 20 m. l'altezza massima delle nuove costruzioni.

Chiediamo che, per tutelare l'immagine storicamente consolidata della città, eventuali nuove costruzioni, sia pubbliche che private, abbiano un'altezza massima di 18 metri (circa quanto un edificio di 6 piani).

## **DISCIPLINA INVARIANTI STRUTTURALI DI MANTENIMENTO (punto A art. 9)**

### **A.4 Indefornabilità dell'impianto urbano recente consolidato.**

Nelle aree esterne al centro storico il piano prevede la possibilità di saturare l'edificato sia in orizzontale che in verticale *“per realizzare nuove residenze, attuando un procedo di densificazione urbana, da realizzarsi attraverso l'ampliamento o la sopraelevazione degli edifici, ove questo non contrasti con i valori architettonici o ambientali propri del contesto”*. Riteniamo che queste scelte favoriscano soltanto la proprietà immobiliare privata e peggiorino le condizioni di vita della città alimentando la congestione, già oggi intollerabile, del centro urbano.

**Chiediamo pertanto che il comma 2° dell'invariante A.4 dell'art. 9 dello Statuto dei Luoghi sia cancellato.**

### **DISCIPLINA INVARIANTI STRUTTURALI DI PROGRAMMA (punto B art. 9)**

Il piano inserisce, in modo arbitrario, le cosiddette "grandi infrastrutture" (grandi soprattutto per l'entità dei danni arrecati), sia in programma che in corso di realizzazione e che già tante obiezioni e aspre polemiche hanno sollevato, tra le "Invarianti Strutturali programmatiche" del piano stesso. Ci riferiamo a quei progetti e a quelle opere, già inserite nel Piano Strategico, che stanno sconvolgendo la vita di tutti noi, peggiorando le nostre condizioni di vita, consegnandoci una Firenze non con un nuovo volto, ma senza più alcun volto, ferita non solo nei suoi caratteri storici e culturali, ma anche nelle sue prospettive. Ci riferiamo alle scelte fatte per il nodo fiorentino dell'Alta Velocità, il "tubone" da Varlungo a Castello, la terza corsia dell'autostrada e opere connesse, i nuovi svincoli tra Firenze e Scandicci, la rete dei parcheggi (sotterranei e non), la rete della tramvia, ecc.

Queste scelte, non solo sono state compiute senza alcuna forma di partecipazione dei cittadini, ma, con questo piano, saranno sottoposte a "tutela" (art. 9 dello Statuto dei Luoghi) e di fatto sottratte definitivamente al pubblico confronto.

Esse alimentano inoltre un imbroglio culturale che consiste nello svuotare di significato alcuni importanti e significativi strumenti della pianificazione (lo Statuto dei Luoghi, la scelta delle invarianti territoriali e strutturali, ecc.), affermatasi per la difesa e la salvaguardia del territorio e per configurare un progetto di futuro socialmente condiviso, ma che, con questo piano, servono solo per mettere sotto chiave le scelte fin qui operate e renderle indisponibili al confronto con le richieste di cambiamento che emergono nella città sempre più numerose e intense.

**Chiediamo pertanto che il punto B dell'art. 9 dello Statuto dei Luoghi, relativo alla Invarianti Strutturali di Programma sia cancellato.**

### **ART. 23 – INDIRIZZI PROGRAMMATICI (punto m)**

Il blocco dei centri commerciali, sbandierato come un punto qualificante del piano, è solo parziale perché la loro realizzazione è ammessa, ovviamente dopo aver ottenuto le "opportune deroghe", nel caso di recupero delle aree dismesse quali quella della Manifattura Tabacchi, dei Macelli, dell'ex Panificio Militare, Foro Boario, del complesso di Sant'Orsola, dell'area Castellaccio in Via Bufalini, ecc. Non solo, ma non sono esclusi centri commerciali di dimensioni medie, ossia da 250 a 2.500 mq., nel centro storico anche al di fuori delle cosiddette Aree di Trasformazione.

**Chiediamo pertanto che il punto "m" dell'art. 23 sia riscritto escludendo la realizzazione sia di centri commerciali che di medie strutture di vendita in tutto il territorio comunale.**